



Davide Trevisani

ASSEMBLEA FONDAZIONE CARISP

Fusione bancaria, regno dei dubbi

Azionisti, "localisti" e pro Ubi a confronto ieri con Trevisani

CESENA. La strada che porta la Cassa di Risparmio di Cesena tra le braccia di Banca Intesa-San Paolo sembra tracciata. Ma è una strada lastricata di dubbi: quelli espressi da diversi soci durante l'assemblea fiume della Fondazione che si è svolta ieri mattina. L'argomento

Qualche malumore è subito serpeggiato fra i presenti proprio perché - ha fatto notare qualcuno - tra i punti all'ordine del giorno non era indicato espressamente che si sarebbe parlato delle ipotesi di fusione. Se ci fosse stata più chiarezza - è stato detto - forse la partecipazione sarebbe stata più ampia dal punto di vista numerico.

Non è mancato comunque un forte coinvolgimento di chi si è sentito stimolato dalla relazione di Davide Trevisani. Il presidente della Fondazione Carisp ha spiegato il mandato conferito per l'eventuale (in realtà, molto probabile) vendita a Intesa-San Paolo. Ma ha citato anche l'ipotesi alternativa dell'integrazione orizzontale con altri istituti di credito dell'area romagnola. Su questo secondo fronte, però, servirebbe un chiarimento su chi sarà il soggetto chiamato ad effettuare l'esplorazione: ad alcuni soci pare di avere capito che se ne occuperà lo stesso presidente. Se le cose stessero così - viene fatto notare - la scelta sarebbe inopportuna,

visto che Trevisani ha una posizione molto "schierata" in favore delle nozze con Intesa-San Paolo. Quello che invece hanno capito tutti è che nel giro di tre mesi si prenderà una decisione.

Non è mancato chi ha continuato a sostenere che sarebbe meglio valutare anche altre ipotesi, oltre alle due prese in considerazione (ma forse sarebbe meglio dire una e mezza). In particolare, qualcuno è ancora stuzzicato dall'ipotesi di un'aggregazione con Ubi, il quinto gruppo bancario in Italia per numero di sportelli, che è concentrato soprattutto in Lombardia e in Piemonte e vanta una quota di mercato intorno al 6 per cento.

La maggior parte di quei soci che nutrono perplessità sembra però "rassegnata". Pensano che il dado è tratto e quindi si sono messi sulla difensiva: se proprio si è deciso di andare all'abbraccio con il colosso del credito, almeno si metta tutto l'impegno possibile nell'organizzazione di una banca federativa. La nascita di una sub-holding romagnola, pur sotto il "cappello" di Inte-

sa-San Paolo (scenario su cui Trevisani ha insistito anche nell'incontro con le associazioni di categoria locali del settore imprenditoriale), viene guardata con interesse anche dagli scettici: è opinione diffusa che in questo modo si potrebbe mantenere un radicamento forte sul territorio.

I mal di pancia più forti, ieri, si sono avvertiti tra i piccoli azionisti. Arrivati a questo punto, si chiedono se non sia possibile aumentare la percentuale di azioni cedibili, superando quella soglia di un quarto del totale che è stata prospettata. Temono che la valorizzazione di una fetta del loro capitale (la vendita avverrebbe ad un valore quasi tre volte più alto di quello attuale) sarebbe vanificata dal fatto di restare con una grossa quantità di azioni difficilmente piazzabili.

Un altro punto su cui si è chiesto un approfondimento è l'impiego delle risorse economiche aggiuntive su cui la Fondazione della Cassa di Risparmio metterà le mani se andrà in porto l'operazione con Intesa-San Paolo.



La sede direzionale di Unibanca-Cassa di Risparmio di Cesena

Raddoppieranno i fondi da spendere sul territorio in progetti ed azioni nei settori della cultura, dell'istruzione, della ricerca, dell'assistenza agli anziani, del volontariato, dell'edilizia popolare, dello sport, della salute. Oggi c'è un piano triennale di interventi da 14,1 milioni di euro. Domani, con molte più risorse a disposizione, che scelte si farebbero? Su questo punto anche le associazioni di categoria degli imprenditori, nel recente incontro avuto con Trevisani (che - ha riferito ieri il presidente della Fondazione - le ha viste molto soddisfatte) hanno chiesto un maggiore coinvolgimento.

Al di là di queste variegata

posizioni, l'auspicio condiviso da tutti i soci è che la scelta finale venga fatta nel modo più trasparente e più partecipato possibile.

La prossima tappa del confronto sempre più serrato sul futuro della banca è in programma dopo domani: al Carisport è stata convocata l'assemblea dei soci di Unibanca, il gruppo di cui fa parte, oltre alla Cassa di Risparmio di Cesena, anche la Banca di Romagna. Bilancio e nomina degli amministratori sono i punti principali dell'appuntamento. Ma anche in questo caso è difficile immaginare che non si parli del "tormentone" della fusione, che pare comunque sempre più vicina.

Gian Paolo Castagnoli

INIZIATIVA AUSL

Sorrisi salutari con i comici di Zelig

CESENA. Cena di beneficenza con i comici di Zelig, questa sera, al Teatro Verdi. Il ricavato della serata, che è stata organizzata dall'Ausl di Cesena, servirà ad acquistare un retinografo per prevenire e diagnosticare le patologie della vista che possono insorgere nei bambini diabetici. Il tutto in modo indolore.

La serata di solidarietà si svolgerà a partire dalle ore 20.30. L'iniziativa è stata promossa nell'ambito del progetto "Pediatría a misura di bambino" e può contare sul patrocinio del Comune di Cesena e sulla collaborazione di OnitGroup, Banca di Cesena, L'Aquilone di Iqbal, Radio Bruno e l'azienda vinicola Massimo Golinelli. Il pezzo forte sarà la partecipazione straordinaria di **Claudia Penoni, Vasumi e Paolo Migone**, che daranno vita ad uno spettacolo comico di improvvisazione. Una conferma che sorridere fa veramente bene alla salute, in tutti i sensi. Per informazioni e prenotazioni, si può telefonare al numero 0547-613888 (Teatro Verdi).

Una paziente ricoverata in Neurochirurgia segnala un grosso disagio e lancia una richiesta di aiuto

Carrozzine: sos dal Trauma Center

Appello di una malata alla Fondazione Carisp perché ne doni di nuove



L'ospedale Bufalini ha bisogno di carrozzine nuove

CESENA. In questi giorni in cui tutti gli occhi sono puntati sulla Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena per seguire il "tormentone" della probabile fusione con il mega-gruppo bancario Intesa-San Paolo, c'è anche chi guarda nella stessa direzione per altri motivi. E' **Severina Amaducci**, insegnante e madre di "Giò", un ragazzo disabile per il quale si è mobilitata pubblicamente più volte, sollecitando risposte ai suoi bisogni. Adesso la donna è ricoverata presso il reparto di Neurochirurgia del Bufalini e lancia un sos per se stessa e per tutti i pazienti che si trovano nelle sue stesse condizioni. E' all'ospedale di Cesena da una settimana, colpita da una paresi totale nella parte sinistra del corpo e lamenta un grosso disagio: «Ho bisogno di andare in bagno,

ma le carrozzine disponibili sono sgangherate e inadeguate». Quindi parte un appello rivolto direttamente a Davide Trevisani, in veste di presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Cesena: «Sarebbe importante che regalasse al Trauma Center del Bufalini qualche carrozzina nuova, di quelle che si aprono sui lati». Questa esigenza è stata segnalata più volte, anche in passato, dai pazienti. I budget dell'Ausl però sono sempre più magri e la "coperta" si rivela sempre troppo corta. Così anche i malati, per dare una risposta ad alcune necessità, stanno iniziando a sperare nei benefattori privati o in enti come la Fondazione Carisp che nel loro dna, tra le altre cose, hanno lo stanziamento di fondi nel campo dell'assistenza socio-sanitaria.

Testimonianza e proposta di un nonno Lezioni di civiltà ambientale dai bambini agli adulti

CESENA. Perché non creare un coordinamento fra i vari circoli didattici della città, magari guidato da un'autorità del Comune, per potenziare le iniziative legate alla tutela ambientale all'interno delle varie scuole?

A lanciare l'idea è **Giampiero Casadei**. L'uomo, che abita in via Cerchia Vigne, è rimasto colpito, nel suo ruolo di nonno, da un'esperienza fatta alla materna di S. Egidio dalla sua nipotina di 3 anni e mezzo. «Le maestre - racconta - hanno mostrato ai bambini come distinguere i rifiuti e riporli nei diversi cassonetti a ridosso della scuola, fotografando ciascun bambino a ridosso dei vari cassonetti, fotografie poi esposte in bella vista. Quando sono andato a ritirare la mia nipotina, con molto orgoglio mi ha mostrato la sua foto, e quelle dei suoi compagni e, all'uscita, mi spiegava la ragione dei colori dei diversi cassonetti, e come dovevo utilizzarli. In casa già facevo la raccolta differenziata, ed avevo pronto uno scatolone di carta. Ne ho approfittato per versarla nel suo cassonetto, coinvolgendo la mia nipotina, che prontamente mi ha mostrato il cassonetto giusto. Ma, quando ha visto che vi versavo tutto il contenuto del mio scatolone, mi ha sgridato: "Non si fa così; bisogna mettere i rifiuti fra i diversi cassonetti"».

E allora perché non insistere su questa strada? «Con riguardo ai molti gravi problemi dell'ambiente, come il risparmio energetico e dell'acqua, l'inquinamento, le zanzare, e quant'altro, è auspicabile potenziare tali iniziative, fin dalle scuole materne, perché nell'ambito scolastico appaiono molto più efficaci dei molti sforzi diretti agli adulti».

Serve però l'attenzione delle istituzioni e qui arrivano le dolenti note: «Sono uno dei 30 volontari costituiti per la lotta contro le zanzare. Si discuteva come coinvolgere maggiormente noi cittadini nell'informazione ed educazione contro questa proliferazione. Venturini progettava una giornata di lotta contro le zanzare, mobilitando, oltre ai media, i volontari. Aderì il gruppo Scout della parrocchia di S. Paolo, e tale iniziativa si è poi concretizzata solo in quella parrocchia. Allora il gruppo dei volontari si propose di coinvolgere i direttori dei circoli didattici, per istruire gli scolari, ipotizzando anche l'utilizzazione di ragazzi di 3ª media a supporto di una giornata della città contro le zanzare. Una tale lettera fu consegnata all'Ausl e nel marzo 2007, in commissione consultiva, alla presenza dell'assessore, fu ripetuta la proposta. Non si sa quale sia stato il loro seguito».

Per superare questi limiti, Casadei auspica che «le iniziative a tutela dell'ambiente siano potenziate, con un coordinamento fra i vari circoli didattici della città, (guidato da una autorità del Comune?), che assicuri la copertura di tutte le problematiche ambientali, e la pubblicizzazione e diffusione delle migliori didattiche emergenti nelle diverse scuole».

Valle del Savio. Ieri pomeriggio disagi sulla E45 Rientro in massa dal ponte festivo Colonne infinite, traffico deviato

VALLE DEL SAVIO. Colonne interminabili lungo la E45, con disagi e deviazioni sulla vecchia Statale, ieri nel tardo pomeriggio. Colpa dell'immane "contro-esodo" di chi ha voluto approfittare del "ponte" festivo per cambiare aria. I problemi maggiori si sono avuti all'altezza di Quarto, a causa del restringimento di carreggiata per i lavori in corso. La polizia stradale di Bagno di Romagna ha avuto il suo bel da fare per districare il gomitolo di traffico che si era creato ad un certo punto. Visto che la superstrada non riusciva ad assorbire la mole gigantesca di veicoli in transito, è stata anche disposta una devia-



Lunghe file anche sulla E45, ieri pomeriggio, per il rientro in massa dal ponte festivo

zione temporanea fuori dalla E45, proprio nella zona di Quarto, per sdoppiare i flussi facendoli passare sulla ex Umbro-Casentinese.

Industria metalmeccanica in forte espansione, produttrice di macchine automatiche, leader mondiale nel proprio settore, ricerca

TECNICI DI ASSISTENZA

PER IMPIANTI DI LAVORAZIONE TORRI EOLICHE

I candidati prescelti verranno inseriti in un team costituito da persone giovani e fortemente orientate al Cliente che hanno il compito di fornire, in tutto il mondo, supporto tecnico al massimo livello. L'attività si svolge prevalentemente presso i Clienti, con una permanenza in trasferta di almeno 120 giorni/anno, e comprende servizi di installazione e avviamento, interventi di manutenzione, refurbishing e upgrade, formazione degli operatori e degli addetti alla manutenzione. I candidati ideali sono trasferibili esperti, con una solida formazione tecnica e parecchi anni di esperienza nel campo delle macchine utensili e/o degli impianti di automazione industriale. La sede dell'azienda è collocata all'interno del comprensorio Rimini-Ferri-Cesena. Il trattamento previsto è in grado di soddisfare anche le candidature più qualificate.

Inviare curriculum dettagliato a Dott. Casadei, CASELLA POSTALE 61, 47020 PIEVESESTINA DI CESENA